

Trasformare il benessere dei lavoratori in un vantaggio competitivo reale

È la mission di Jointly per le aziende. Attraverso soluzioni innovative, tecnologia e dati. Intervista a Francesca Rizzi, Ceo e co-founder di Jointly.

Jointly nasce nel 2014 dall'incontro tra Francesca Rizzi, Ceo e co-founder dell'azienda, Anna Zattoni, presidente e co-founder, e Fabio Galluccio, senior advisor. Francesca e Anna provengono dal settore della consulenza corporate e strategica, mentre Fabio è un manager di lungo corso nel campo del people caring. Così mettono insieme le loro competenze per dare vita a una start-up innovativa che accompagna le società nel promuovere, attraverso il welfare, modelli di impresa più vicini e partecipati dalla popolazione aziendale. Modelli in grado di comprendere le esigenze dei propri collaboratori e offrire loro un sostegno, disegnando soluzioni in grado di andare oltre i semplici benefit economici, per supportare in maniera efficace il benessere dei lavoratori. Ne parliamo con Francesca Rizzi.

Qual è la storia dell'azienda?

L'idea di dare vita a Jointly è nata nell'ambito di una serie di incontri del gruppo interaziendale su welfare e conciliazione vita – lavoro. Inizialmente Jointly è nata dalla volontà di migliorare la qualità della vita delle persone che lavorano con una nuova idea di welfare aziendale: il welfare condiviso. Un welfare che così diventa più accessibile a tutti grazie a una rete dove servizi, benefit e iniziative possono essere selezionati dai dipendenti come in un marketplace, con la possibilità per le aziende di ogni dimensione di condividerli. Un welfare capace di combinare benessere personale e organizzativo e di migliorare così engagement e produttività. Oggi, con lo stesso obiettivo, stiamo supportando le aziende nel definire un ecosistema strategico di corporate wellbeing. Un'evoluzione del welfare aziendale che integra gli aspetti retributivi e fiscali con quelli del benessere personale e organizzativo.

Per questo, al normale sistema di welfare, che si occupa soprattutto dell'aspetto retributivo, il corporate wellbeing contrappone un'ecologia delle relazioni dove la visione individuale si ricongiunge con la più vasta visione dell'ecosistema.

'Live Work Enjoy' significa anche questo. Dopo aver acquisito la certificazione di società benefit nel 2022, l'anno successivo siamo diventati B Corp® e nel 2024 abbiamo ottenuto anche la certificazione sulla parità di genere rilasciata da Bureau Veritas in base alle Linee Guida Uni/PdR 125:2022.

In questi quasi 11 anni siamo cresciuti rapidamente e oggi abbiamo un team di 70 persone; Joy, la nostra 'all-in-one' platform per il corporate wellbeing, viene utilizzata da circa 350mila dipendenti di oltre 170 aziende clienti.

Quali servizi offrite?

Jointly vuole trasformare il corporate wellbeing in un asset strategico per le aziende. Il nostro approccio si basa su un modello integrato che va dall'ascolto organizzativo alla definizione di soluzioni personalizzate, fino alla misurazione dell'impatto delle iniziative stesse. In questo modo aiutiamo le imprese a ottenere il massimo valore dai loro investimenti in benessere aziendale. L'ecosistema di soluzioni di Jointly combina consulenza strategica e un'ampia offerta di servizi di wellbeing e welfare, tutti nativamente integrati in Joy, la nostra piattaforma proprietaria, una soluzione all-in-one, modulare e personalizzabile, che ottimizza l'employee experience e migliora i livelli di engagement dei collaboratori. In linea con l'evoluzione della domanda di welfare e le nuove sfide del mondo del lavoro, il nostro obiettivo è rispondere alle esigenze di una popolazione aziendale sempre più diversificata, perché composta non solo da lavoratori diversi per gene-



Francesca Rizzi



re, età, interessi, ma anche dalle loro famiglie che possono beneficiare di soluzioni ad hoc. Joy integra nativamente una gamma completa di soluzioni combinando i tradizionali flexible benefit con servizi a supporto della genitorialità, sostegno ai caregiver, prevenzione, servizi sanitari integrativi, supporto alla salute mentale e al benessere psico-fisico e mobilità sostenibile, garantendo una gestione centralizzata ed efficiente. Ma ciò che rende unico il nostro approccio è la capacità di misurare l'efficacia delle iniziative attivate. Jointly è la prima realtà del settore ad aver introdotto un sistema strutturato di misurazione di impatto, che consente alle aziende di valutare non solo i risultati raggiunti, ma anche il reale beneficio percepito dai lavoratori. Questo ci permette di ottimizzare continuamente le strategie di wellbeing e garantire che ogni investimento generi valore tangibile per l'organizzazione e per le persone. Joy raccoglie in un'unica dashboard tanti dati di utilizzo, soddisfazione, engagement e impatto per ciascuna iniziativa e benefit attivati. In sintesi, non vogliamo essere solo un provider di servizi di wellbeing: siamo il partner strategico e tecnologico delle aziende che vogliono costruire un futuro in cui il benessere sia un driver di crescita e competitività.

Negli ultimi anni si è registrato un tasso di turnover molto elevato. Che cosa possono fare le aziende per contrastarlo?

L'aumento del turnover è solo uno dei fenomeni che ci parlano di un cambiamento epocale in atto nel rapporto tra le persone e il loro lavoro. Dalla 'great resignation' al 'quiet quitting', le aziende sono sempre più chiamate a dare risposte concrete in termini di attenzione al benessere dei propri collaboratori per cercare di trattenere e attrarre nuovi talenti. Agire sulla leva del corporate wellbeing può sicuramente essere di grande aiuto in questo, contribuendo allo stesso tempo a favorire la produttività dei dipendenti e a contenere i costi per le aziende.

In cosa consiste il corporate wellbeing?

Con 'corporate wellbeing' si intende l'insieme di servizi e soluzioni che le imprese mettono a disposizione dei propri collaboratori per contribuire a migliorare il loro benessere organizzativo e personale, sostenendo al tempo stesso la capacità di attrarre e trattenere talenti, aumentando i livelli produttivi e la propria competitività. Andando oltre il concetto di welfare, il corporate wellbeing è, quindi, l'insieme integrato e organico di attività e servizi che promuovono il benessere dei collaboratori, sia a livello personale che professionale, e, in maniera sinergica, il benessere dell'organizzazione stessa.

Queste iniziative, che possono riguardare ambiti diversi – dalla salute, all'assistenza, dalla formazione alla conciliazione – si richiamano al comma 2 dell'art. 51 del Tuir (Testo Unico delle Imposte sui Redditi) il quale evidenzia la funzione di 'utilità sociale' del welfare, incentivando soluzioni che vadano oltre il ricorso esclusivo a benefit di tipo economico.

Quali sono i vantaggi per le aziende che adottano politiche di corporate wellbeing?

Oltre a quanto dicevamo rispetto alla fidelizzazione della popolazione

aziendale, l'adozione di pratiche di corporate wellbeing efficaci porta a benefici concreti anche in termini di contenimento dei costi. Infatti, secondo lo studio 'Benessere e produttività: i benefici economici del corporate wellbeing e i costi del non fare', sviluppato da Jointly insieme a Teha Group – The European House Ambrosetti, l'adozione di una strategia di corporate wellbeing può portare a un incremento del 20% di produttività rispetto alla media delle aziende che non le adottano. Inoltre, contribuisce ad abbattere i costi del turnover, che in Italia ammontano mediamente a circa la metà della Ral annuale del dipendente uscente e che attualmente si aggirano intorno a un valore pari al 16% del costo totale per il personale di un'azienda.

Quali sono i progetti più interessanti che avete sviluppato?

Non è semplice scegliere tra le tante soluzioni che nel tempo abbiamo sviluppato per supportare in maniera efficace il benessere organizzativo nelle imprese con le quali collaboriamo. In oltre 10 anni di lavoro a fianco di Hr e aziende, abbiamo imparato che il benessere aziendale non è mai una formula standard, ma un processo in continua evoluzione. Tra i progetti più interessanti che abbiamo sviluppato, ce ne sono molti nati dall'ascolto attento delle esigenze delle aziende e dalla co-creazione con i nostri clienti. Spesso, infatti, è proprio dal confronto con loro che nascono le innovazioni più significative. Ciò che rende il nostro approccio unico è la capacità di leggere il cambiamento e tradurlo in strategie concrete, lavorando fianco a fianco con aziende e partner per costruire un benessere aziendale autentico e sostenibile. Abbiamo lavorato con aziende di diversi settori, dalle grandi realtà industriali ai servizi, fino alle tech company, affrontando sfide specifiche e costruendo anche soluzioni su misura. Ogni progetto è stato un'occasione per innovare, testare nuovi modelli e misurare l'impatto reale delle iniziative sul benessere delle persone e sulla crescita sostenibile delle aziende.

Che cos'è il programma Professione Genitori?

Pensato per offrire un sostegno concreto alle famiglie, Professione Genitori è uno dei primi programmi di corporate wellbeing sviluppati da Jointly per supportare i collaboratori ai percorsi di studio e lavoro più efficaci per la crescita dei propri figli. Dall'approfondimento sui nuovi compiti genitoriali all'orientamento scolastico e universitario, fino al corretto uso degli strumenti digitali, il programma ha coinvolto nel tempo più di 35mila tra genitori e figli, 67 aziende e oltre 40 scuole, realizzando oltre 357mila ore di formazione. Professione Genitori è strutturato in quattro moduli: Sos Genitori, pensato per affiancare i genitori con figli fino a 18 anni nello sviluppo di competenze utili al loro ruolo di cura e crescita; Genitori digitali, che punta, invece, a sviluppare competenze utili a orientare i figli nell'utilizzo corretto del digitale; Push to Open Junior e Push to Open Diplomandi, finalizzati a supportare i genitori nell'accompagnare le scelte dei figli nel percorso di istruzione superiore e post diploma. Inoltre, grazie alla misurazione d'impatto introdotta da Jointly, Professione Genitori permette alle aziende, anno dopo anno, di misurare i risultati raggiunti dal programma e il livello di soddisfazione dei partecipanti.

Che programmi avete per il 2025?

Per il 2025, l'obiettivo è consolidare e potenziare ulteriormente il nostro posizionamento nei servizi di corporate wellbeing, rendendo ancora più strategico il supporto che offriamo alle aziende per migliorare il benessere dei loro collaboratori.

Uno dei progetti chiave di quest'anno sarà l'evoluzione della nostra piattaforma Joy, che ha rivoluzionato le modalità di gestione delle soluzioni di welfare e corporate wellbeing da parte delle aziende. Nel 2025, Joy diventerà ancora più intelligente grazie all'integrazione di nuovi strumenti di People Analytics che offriranno alle aziende clienti ulteriori possibilità di monitoraggio e analisi, garantendo non solo una gestione efficiente dei benefit, ma anche una lettura chiara e data-driven dell'impatto delle iniziative di welfare sui livelli di engagement, retention e produttività.

L'uso dei dati è un elemento destinato a diventare sempre più centrale nella definizione delle strategie di benessere aziendale e nella personalizzazione dei servizi offerti ai dipendenti, come strumento utile a garantire che ogni investimento in welfare abbia il massimo ritorno in termini di valore percepito e risultati concreti. Vogliamo accompagnare le aziende in un percorso che non si limiti all'erogazione di benefit, ma che le aiuti a trasformare il wellbeing in un vero e proprio asset strategico.

Parallelamente, continueremo a espandere il nostro ecosistema di soluzioni, rafforzando la nostra offerta nelle aree chiave del people caring, come quelle della salute mentale e del supporto alla genitorialità e ai caregiver. Grazie alla nostra esperienza e alla collaborazione con istituzioni e partner di ricerca, come Teha Group – The European House Ambrosetti e l'Osservatorio del Politecnico di Milano, puntiamo a diventare il punto di riferimento per le aziende che vogliono investire nel benessere organizzativo con un approccio misurabile, efficace e sostenibile.

Il 2025 sarà un anno di crescita e consolidamento, con una missione chiara: aiutare le aziende a trasformare il benessere in un vantaggio competitivo reale, attraverso soluzioni innovative, tecnologia e dati.